

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione insegnamento	Botanica Ambientale e Conservazione c.i.
Corso di studio	Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Ambiente
Classe di laurea	LM/60 & LM/75
Crediti formativi (CFU)	6
Obbligo di frequenza	Si
Lingua di erogazione	italiano
Anno Accademico	2017/2018

Docente responsabile	
Nome e Cognome	Luigi Forte
indirizzo mail	luigi.forte@uniba.it
telefono	080-5442168

Dettaglio insegnamento	Ambito disciplinare	SSD	tipologia attività
			BIO/03

Erogazione insegnamento	Anno di corso	Semestre
	I	I

Modalità erogazione	CFU lez	Ore lez	CFU lab	Ore lab	CFU eserc	Ore eserc	CFU eserc campo	Ore eserc campo
		5	40	0,5	7,5	0	0	0,5

Organizzazione della didattica	ore totali	ore insegnamento	ore studio individuale
	150	57,5	92,5

Calendario	Inizio attività didattiche	Fine attività didattiche
	02.10.2017	12.01.2018

Syllabus	
Prerequisiti	Conoscenze di Ecologia e Geobotanica
Risultati di apprendimento attesi (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	
Conoscenza e capacità di comprensione	Conoscenza delle tipologie e dei modelli distributivi della componente vegetale e delle principali unità sinsistematiche della vegetazione italiana. Conoscenza dei principi di base della biologia della conservazione e comprensione delle problematiche relative alla conservazione e ripristino della diversità biologica.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	Capacità di identificare le diverse comunità vegetali (diagnosi a livello di unità sinsistematiche superiori - Classe, Ordine ed Alleanza) e di applicare le metodiche e gli strumenti per la conservazione di specie e di comunità vegetali, con specifico riguardo alle specie di interesse conservazionistico e agli habitat della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, con particolare riferimento alla realtà nazionale e regionale.
Autonomia di giudizio	Capacità di scelta delle tecniche appropriate per la conservazione di specie e di comunità vegetali
Abilità comunicative	Acquisizione del lessico e della terminologia disciplinare anche per potersi inserire in team che si occupano di conservazione della natura e per poter comprendere eventuali approfondimenti tramite bibliografia specializzata
Capacità di apprendimento	Acquisizione della capacità di approfondire e leggere con spirito critico l'evolversi della disciplina, attraverso la consultazione di testi e delle banche dati

Programma	
Contenuti dell'insegnamento	<p>Modelli di distribuzione della vegetazione della Terra, zone e fasce di vegetazione; lineamenti della vegetazione italiana: Zona Mediterranea (fascia termo-mediterranea, meso-mediterranea, sannitica, sub-atlantica, irano-nevadense e mediterraneo-altomontana); Zona Medioeuropea (fascia illirica, medioeuropea, sub-atlantica, boreale, alpica e nivale).</p> <p>Sinsistemica; Sistemica della vegetazione italiana: vegetazione delle coste sabbiose e rocciose (Cakiletea maritimae, Ammophiletea, Helianthemetea guttati – Malcolmietalia -, Crithmo-Limonietea); vegetazione di acqua marina o salmastra (Posidonietea, Zosteretea marinae e Ruppieteae); vegetazione alofila e subalofila costiera (Juncetea maritimi, Sarcocornietea fruticosae, Thero-Salicornietea); boschi termofili sempreverdi e macchia mediterranea (Quercetea ilicis - Quercetalia ilicis e Pistacio lentisci-Rhamnetalia alaterni); garighe mediterranee nanofanerofitiche e camefitiche (Cisto-Lavanduletea, Rosmarinetaea officinalis e Cisto-Micromerietea); boschi caducifogli submediterranei, submesofili e mesofili (Querco-Fagetea - Quercetalia roboris, Quercetalia pubescentis e Fagetalia sylvaticae); arbusteti caducifogli (Rhamno-Prunetea, Cytisetea scopario-striati); praterie terofitiche termo-xerofile (Helianthemetea guttati - Tuberarietalia guttatae e Brachypodietalia distachyi); praterie perenni termo-xerofile (Lygeo-Stipetea - Lygeo-Stipetalia e Hyparrhenietalia hirtae); praterie perenni subxerofile e mesofile (Festuco-Brometea - Scorzonero-Chrysopogonetalia e Brometalia erecti); vegetazione d'acqua dolce natante o radicata subsommersa (Charetea fragilis, Lemnetea e Potametea); vegetazione lacustre e paludosa ad elofite (Phragmito-Magnocaricetea); vegetazione degli stagni temporanei (Isoeto-Nanojuncetea); boschi e boscaglie ripariali (Salici purpureae-Populetea nigrae - Populetea albae e Salicetalia purpureae – e Nerio-Tamaricetea); boschi planiziani acquitrinosi (Alnetea glutinosae); boschi e cespuglieti oromediterranei e subalpini di conifere (Pino-Juniperetea e Vaccinio-Piceetea); praterie oromediterranee ed alpine (Elyno myosuroidis-Seslerietea caeruleae - Seslerietalia caeruleae e Seslerietalia tenuifoliae -, Caricetea curvulae e Nardetea strictae).</p> <p>Finalità della biologia della conservazione. La diversità biologica: livelli gerarchici e metodi di misura. La perdita di biodiversità vegetale e le sue cause. Conservazione della biodiversità vegetale ed identificazione delle priorità, Red List, Global Strategy for Plant Conservation (GSPC) ed European Plant Conservation Strategy (EPCS). Conservazione in situ ed ex situ.</p> <p>Conservazione ex situ: giardini ed orti botanici, banche genetiche di campo e banche del germoplasma. Conservazione in banche del germoplasma. Biologia ed ecologia della germinazione dei semi.</p> <p>Conservazione in situ: aree protette, programmi di conservazione specie-specifici o habitat-specifici (traslocazioni: rafforzamenti, reintroduzioni, introduzioni conservative), restauro e/o ripristino ambientale con criteri ecologico-naturalistici (ecologia del ripristino/Restoration Ecology).</p> <p>Specie vegetali ed habitat della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE con particolare riferimento alla realtà nazionale e regionale.</p>
Testi di riferimento	<p>Ubaldi D., 2012. Guida allo studio della flora e della vegetazione. Clueb, Bologna.</p> <p>Pignatti S., 1995. Ecologia vegetale. UTET, Torino.</p> <p>Pignatti S., 1998. I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità. UTET, Torino.</p> <p>Primack R.B., Carotenuto L., 2003. Conservazione della natura. Zanichelli, Bologna.</p> <p>Blasi C., Boitani L., La Posta S., Manes F., Marchetti M. (Eds.), 2005. Stato della Biodiversità in Italia. Contributo alla strategia nazionale per la biodiversità. Palombi Editori, Roma.</p> <p>Bacchetta G., Fenu G., Mattana E., Piotta B., Virevaire M. (Eds.), 2006. Manuale per la raccolta, conservazione e gestione ex situ del germoplasma. APAT, Roma.</p>

Note ai testi di riferimento	Durante il corso saranno messi a disposizione documenti in formato elettronico e le slide del corso, che tuttavia non costituiscono dispense. E' fortemente consigliato l'utilizzo degli appunti dalle lezioni.
Metodi didattici	Lezione frontali con l'utilizzo di slide in PowerPoint ed esercitazioni in laboratorio, per l'acquisizione delle metodiche e tecniche per la conservazione ex situ e in campo per il riconoscimento delle specie principali strutturanti le più comuni comunità vegetali.
Metodi di valutazione <i>(indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)</i>	Colloquio orale
Criteri di valutazione <i>(per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)</i>	Oltre all'accertamento dell'acquisizione delle nozioni relative alle diverse comunità vegetali ed alle metodiche e tecniche per la conservazione della componente vegetale, viene valutata la capacità di evidenziare le relazioni tra i diversi fattori ecologici e la composizione e distribuzione delle comunità vegetali, oltre che di comprensione delle basi teoriche che determinano le necessità di conservazione. La conoscenza solo delle nozioni non viene valutata oltre una valutazione media.
Altro	